

Voce Pentecostale

La mano nascosta di DIO

Va con questa tua forza!

PADRE NOSTRO

Chiesa Cristiana Pentecostale Via del Grano, 41 - Roma - orario delle riunioni: martedì e sabato ore 19.00, domenica ore 10.30

Eventi di Dicembre

MERCATINO DI SOLIDARIETA'
 articoli nuovi e usati
 a prezzi veramente contenuti
TI ASPETTIAMO!

VIA PESCOMAGGIORE, 116
 (già Via Nalde, 116)
 zona LA RUSTICA

QUANDO IL NATALE ACQUISTA IL SUO VERO SIGNIFICATO!
 PROGETTO PER LA TUTELA DELLE FAMIGLIE INDIGENTI

Con il Patrocinio di **ROMA CAPITALE**
 Municipio Roma VII
 Il Presidente

Sabato 1 Dicembre dalle 9.30 alle 19.30



MERCATINO DI SOLIDARIETA'
 nel quartiere Alessandrino
 dove troverai articoli nuovi e usati
 a prezzi veramente contenuti
TI ASPETTIAMO!

VIA DEL GRANO, 41 - ROMA

QUANDO IL NATALE ACQUISTA IL SUO VERO SIGNIFICATO!
 PROGETTO PER LA TUTELA DELLE FAMIGLIE INDIGENTI

Con il Patrocinio di **ROMA CAPITALE**
 Municipio Roma VII
 Il Presidente

Venerdì 14 e Sabato 15 Dicembre dalle 9.30 alle 19.30

“fionda” festa
 è lieta di invitarvi alla
BIDAVIDA

UN MOMENTO SPECIALE PER BAMBINI E GENITORI

Via Pescomaggiore 116
 (già via Nalde 116) La Rustica


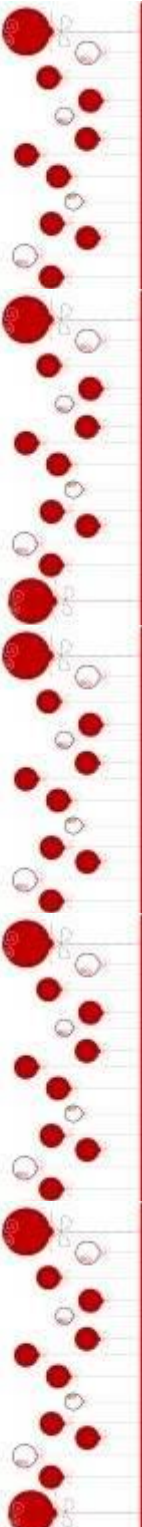
16 Dicembre
 ore 16.00

Musica Giochi
 Teatino

INGRESSO LIBERO

Associazione per la tutela dei bambini
 www.fiondate.it

Con il Patrocinio di **ROMA CAPITALE**
 Municipio Roma VII
 Il Presidente

La mano nascosta di Dio (Ester 4:12)

Il libro di Ester è l'unico libro della Bibbia dove il Nome di Dio non è nominato e proprio il significato del nome Ester è "nascosta". E' come se la presenza di Dio in questo libro fosse nascosta dal punto di vista letterale ma andasse ricercata in ciò che Lui ha fatto. Con una lettura superficiale non capiremmo il sentimento di Dio, ma solo attraverso la guida e la rivelazione dello Spirito Santo.

Di che cosa parla il libro?

E' la storia dei giudei deportati in Persia, nella città di Susa dove sembra che siano stati abbandonati da Dio, in balia degli eventi e delle decisioni altrui. Uno dei protagonisti è un importante generale, che riesce a convincere il re Assuero ad avere il permesso di uccidere tutti i giudei che si trovano nell'Impero, irritato da uno di essi, di nome Mardocheo, che non si inginocchia al suo passaggio. Non si sa per quale ragione il re, prima di dare il benestare a questo iniquo progetto, non si sia informato su chi fossero questi giudei e che ruolo avessero nell'economia dell'impero. Quando il generale gli riferisce: *"C'è un popolo che non ti teme, che ha delle leggi strane contrarie a te, che non ti ubbidisce! Che ci facciamo con un popolo del genere nel nostro regno? Uccidiamoli tutti!"*, il re risponde: *"Fa come ti pare, qui c'è l'anello, scrivi quello che ti pare, decidi tu!"* Il re, in quel momento non si pone la domanda: *"Ma chi fa parte di questo popolo? Chi sono questi giudei? Che cosa fanno?"*.

Il re era sposato con la regina Vashti e un giorno, durante un gran convito, al quale aveva invitato tutti i principi e i nobili del-

le 127 provincie dell'Impero, dopo aver bevuto un po', decise di mandare a chiamare la regina per mostrarla a tutti i suoi invitati, perché era una bella donna. Tutta la storia che permetterà a Ester di entrare in scena, inizia da questa richiesta che può sembrare strana. La regina reagì rifiutando di andare! Avrebbe potuto reagire in maniera diversa, dicendo: *"E' un onore che il re mi chiami, che voglia presentarmi a tutti i principi e ai nobili del regno per mostrare la mia bellezza"*, invece si rifiutò di andare. Questo rifiuto fece adirare il re e questa collera fu ulteriormente alimentata dai suoi consiglieri, quando questi dissero che tutte le mogli del regno avrebbero imitato la regina Vashti e si sarebbero sentite in diritto di ribellarsi ai loro mariti, quindi gli consigliarono di spodestare la regina e sostituirla con un'altra donna più sottomessa.

Fra i deportati giudei a Susa, c'era una ragazza di bell'aspetto, un'orfana. Provate a immaginare l'infanzia di questa ragazza, senza genitori e deportata in un paese straniero. Un suo parente, di nome Mardocheo, aveva deciso di prendersi cura di lei. Quest'uomo non esercitò semplicemente i suoi doveri di parentela, ma si impegnò più del dovuto, cercando il meglio per Ester. Così, nel momento in cui partì una ricerca per tutto il regno di fanciulle vergini di bell'aspetto che potessero diventare regina, Mardocheo istruì la ragazza e la presentò fra le pretendenti. Ester venne affidata a degli eunuchi e preparata per dodici mesi. Quando arrivò il suo turno per essere presentata al re, questi venne conquistato dalla sua bellezza, dalla sua gra-

Accolti dal nostro Padre celeste

Al tempo della guerra di secessione negli Stati Uniti, il Presidente Lincoln era assillato ogni giorno da molti visitatori. Erano soprattutto rappresentanti del governo o parlamentari, ma anche molte persone ansiose di avere un'intervista. Speravano di ottenere un aiuto, un favore personale, per un parente o un amico. Tra questa folla si era intrufolato un bambino, passando di corsa davanti alla sentinella e facendo un cenno di mano ai segretari. Oltrepassò tutti e, girando la maniglia della porta, entrò senza bussare nello studio del Presidente. Le persone che aspettavano manifestarono il loro disappunto. Ma uno dei segretari disse loro: *"È Ted, il figlio del Presidente. Suo padre ha dato delle disposizioni: Non impe-*

dite mai a Ted di venire da me". Sapete che Gesù è venuto sulla terra per farci conoscere Dio come nostro Padre?

Ha sopportato la croce, ha dato la propria vita per togliere tutti gli ostacoli che sbarravano l'accesso a Dio. Ora, l'andare al Padre dipende da noi; dobbiamo passare per Gesù, Suo unico Figlio. E' meraviglioso che, in tutte le circostanze della nostra vita, possiamo gustare l'amore del Padre. Possiamo sempre andare a Lui, con la preghiera e in adorazione, senza nessun impedimento, perché tutti i nostri peccati sono cancellati dal sangue di Gesù. Conosciamo la bontà di Dio, la Sua tenerezza, la Sua compassione?

"IL BUON SEME"

Nel mese di luglio il Signore ha chiamato a Casa il fratello **Alberto Simi**, fedele diacono e cassiere della nostra Comunità, per molti anni.

Da tempo Alberto combatteva contro una grave malattia degenerativa, ma il suo sguardo, il suo affetto anche in mezzo alla sofferenza, non potranno essere dimenticati.

La sua scomparsa è stata un grande dolore per tutti noi che lo conoscevamo da molto tempo.

Negli anni che hanno preceduto la malattia, Alberto è stato un punto saldo per ogni attività che ruotava intorno all'amministrazione della Comunità.

Anche se non è mai salito sul pulpito per predicare, la sua calma, la sua voce tranquilla, la sua precisione nel portare avanti qualsiasi compito, hanno parlato più di tanti sermoni e saranno difficili da dimenticare.

Ora che Alberto ha raggiunto la meta, impegniamoci a pregare per la sorella Cesarina e per tutta la sua famiglia affinché la consolazione dello Spirito Santo possa riempire i loro cuori.

la redazione

Conoscenza del dolore

«Uomo di dolore, familiare col patire» (Isaia 53:3)

Non possiamo essere familiari col dolore come lo fu il nostro Signore; noi lo subiamo, lo sopportiamo, lo superiamo, ma non ne diventiamo intimi. Cominciamo tutti col non voler ammettere l'esistenza del peccato; ci facciamo un'idea razionale della vita e crediamo che, controllando i propri istinti, lavorando alla propria educazione, un uomo possa gradatamente far evolvere la sua vita fino al livello della vita di Dio. Ma con l'avanzare degli anni ci imbattiamo in qualche cosa che non avevamo preso in considerazione, cioè nel peccato; questa realtà scombuscola tutti i nostri ragionamenti. Il peccato ha reso la base di ogni cosa selvaggia e irrazionale; il peccato è un fatto, non un difetto; è una rivolta a mano armata contro Dio. Nella mia vita, o Dio o il peccato devono soccombere.

Il Nuovo Testamento ci porta ad affrontare questa prospettiva, che è l'unica: se il peccato mi domina, la vita di Dio in me

sarà uccisa; se è Dio che mi domina sarà ucciso il peccato che è in me. Non esiste altra alternativa. Il peccato ha raggiunto il culmine della sua manifestazione crocifiggendo Gesù Cristo, ed è quanto è accaduto nella mia vita.

Dobbiamo ammettere il fatto del peccato come unica spiegazione della venuta di Cristo sulla terra e dell'esistenza del dolore e della sofferenza nella vita.

Oswald Chambers

**VOCE PENTECOSTALE VIENE
DISTRIBUITO GRATUITAMENTE
AI MEMBRI DELLA COMUNITA'**

direzione: Stefano Zingaretti
redazione: Cristiana Crociani, Loide Galioto
hanno collaborato: Lea Crociani, Carlo Galioto, Marzia Mongini

NOTIZIARIO

- **Nozze:** il 22 settembre si sono uniti in matrimonio Giovanni Vitiello e Rebecka Stesicoro, il 29 settembre David Cutrì e Chiara Pallottini. Infinite benedizioni agli sposi!
- **Laurea:** Marta Pezzali si è laureata in Ingegneria Gestionale con 110 e Lode. Congratulazioni da tutta la Comunità!
- **Nascite:** Sono nati Daniele Castrovillari e Caleb Lucina. Dio benedica questi piccoli bambini insieme alle loro famiglie!

zia e dolcezza e così Ester divenne regina dell'Impero Persiano. In parallelo a questi eventi il generale Haman aveva deciso la distruzione di tutto il Popolo giudeo.

Prima traccia della mano nascosta di Dio

Qui vediamo l'opera nascosta di Dio che fa in modo che questa ragazza, un'orfana straniera, diventi regina di un grande Impero. Notiamo la mano di Dio nello svolgimento del convito del re Assuero, nel rifiuto della regina Vashti, nella guida di Mardocheo, verso Ester, in tutto ciò che l'ha portata a diventare regina. Ma c'è di più: nel momento in cui si viene a sapere che il popolo giudeo deve essere distrutto e tutti i suoi beni saccheggianti, Mardocheo si veste di sacco e va in giro così. Quando Ester viene a saperlo, egli la mette a conoscenza di come stanno le cose e le dice: *“Bisogna che ti presenti dal re e chiedi grazia per i giudei”*. Ma Ester risponde: *“Non posso presentarmi dal re, perché c'è una legge che vieta a qualunque persona di presentarsi dal re senza essere chiamata perché potrebbe essere uccisa a meno che il re non stenda lo scettro verso tale persona. E' più di un mese che il re non mi chiama”*. Mardocheo le dice: *“Non ti mettere in mente che tu sola scamperai fra tutti i giudei perché sei nella casa del re, perché se oggi tu taci, soccorso e liberazione sorgeranno per i giudei da qualche altra parte, ma chi sa se non sei pervenuta ad essere regina proprio per un tempo come questo?”*. Ancora una volta vediamo la mano nascosta di Dio che opera nelle parole profetiche di Mardocheo. C'era una benedizione che Dio voleva dare al Suo popolo, ma era di difficile attuazione per le condizioni in cui si trovava: sperduto, deportato in un grande Impero dove non contava praticamente niente. Qualcuno

doveva rischiare e la regina invita tutti i giudei a digiunare e pregare per tre giorni e lo stesso fa lei insieme alle sue ancelle, affinché potesse essere preparato il cuore del re.

Preghiere esaudite oltre quanto chiesto

Che meraviglia! C'è un'armonia in tutto questo racconto! La mano di Dio che si muove in una maniera incredibile. Questo re che per un mese non aveva chiamato la regina, nel momento il cui la vede stende lo scettro verso di lei, significando che l'aveva graziata e le dice: *“Tutto quello che chiederai, fosse anche la metà del regno, io te lo darò!”*. Chi può fare queste cose?

C'è un evento che ha una parte importante nella storia: un giorno Mardocheo era davanti alla porta reale e “per caso” sente parlare due eunuchi che stavano complottando per uccidere il re, quindi riferisce la cosa a Ester e lei lo dice al re. Il re dispone delle indagini e si scopre che, effettivamente, questi due eunuchi volevano uccidere il re e questo episodio fu scritto nel libro delle Memorie e sembra che tutto finisca lì.

Si stava avvicinando il tempo in cui i giudei dovevano essere trucidati ed ecco che Dio prepara qualche cosa. Una notte, guarda caso il giorno prima che il generale Haman avrebbe chiesto l'impiccagione di Mardocheo, il re non riusciva a riposare. Quella notte, il re Assuero dopo aver inutilmente provato a dormire, mandò a chiamare gli eunuchi affinché gli portassero il libro delle Memorie e cominciò a farselo leggere. Fu così che venne a conoscenza del complotto contro di lui, sventato da Mardocheo. Assuero chiese: *“Che cosa si è fatto per ringraziare quest'uomo?”*.

La risposta fu: *“Non si è fatto nulla!”*. Strano che al momento giusto non fosse stato fatto nulla, invece proprio adesso che Mardocheo rischia la vita, questo episodio viene ricordato (la mano nascosta di Dio). Infatti, prima che il generale potesse presentare il suo funesto progetto, il re gli chiese: *“Dimmi un po', qual è, secondo te, un modo in cui il re può onorare un uomo?”*. Il generale pensò fra sé: *“Chi altro potrebbe onorare il re se non me?”*. Così diede una risposta, pensando che fosse per lui: *“Ecco come si può onorare un uomo: gli si deve dare una veste regale, una corona regale, il cavallo regale e uno dei principi lo conduca per la città dicendo -così si fa all'uomo che il re vuole onorare!-”*. Il re approvò quanto Haman aveva proposto e gli disse: ***Fai esattamente come hai detto a Mardocheo!*** Chi può fare queste cose? Così proprio Haman fu costretto ad andare in giro per la città, onorando il suo acerrimo nemico. Mardocheo era uno straniero, fino a quel momento era insignificante per quel regno, era un deportato, ma cosa fa Dio? Lo porta ad essere onorato in un modo incredibile!

L'inizio della rovina per i nemici di Dio

La moglie di questo generale, che aveva incitato il marito per fare impiccare Mardocheo, quando vide come stavano andando le cose, disse: *“Se Mardocheo, davanti al quale tu hai cominciato a cadere, è della stirpe dei Giudei, tu non riuscirai a vincere contro di lui, ma cadrà completamente davanti a lui”*. Questo concetto è confermato dalla Scrittura quando dice che tutte le macchinazioni del diavolo non potranno avere effetto su di noi. Che cosa può il diavolo contro di noi? Potrà preparare tutte le trappole che

vuole e ci può essere un tempo in cui potrà sembrare che la nostra distruzione è stata decisa, ma i conti si fanno alla fine.

Erano state mandate lettere per l'intero regno, annunciando che il giorno 13 del mese di dicembre tutti i giudei sarebbero stati uccisi e tutti i loro beni saccheggianti. Ma che cosa fa Dio? Innalza Mardocheo in un modo straordinario!

Nel frattempo, la regina non chiese la metà del regno o la gloria ma disse: *“Se piace al re e se ho trovato grazia agli occhi suoi, chiedo la mia vita e la vita del mio popolo!”*. Il re rimase allibito. *“Come la tua vita? Chi vuole attentare alla tua vita?”*. *“Proprio lui, Haman vuole uccidermi!”*. Il re non si era assolutamente chiesto chi appartenesse al popolo giudeo, nel momento in cui aveva dato il proprio assenso alla loro distruzione, ma quando la regina Ester confessò di essere giudea, il cuore del re si aprì verso i giudei (la mano nascosta di Dio). Fino a quel momento la regina Ester non aveva detto a quale popolo appartenesse, perché così consigliata da Mardocheo, e questo ci insegna che c'è un tempo in cui dobbiamo essere prudenti, in cui dobbiamo dimostrare con i fatti quello che siamo. Possiamo sbandierare che siamo credenti, che siamo cristiani, che siamo figli di Dio, ma alla fine, che cos'è che testimonia di noi e della nostra fede? Sono i fatti! Che cosa testimonia di noi che abbiamo fede in Dio? Il testimoniare di Lui quando ci viene chiesto! Se davanti a un problema ci spaventiamo, diventiamo timorosi, andiamo in crisi che cosa stiamo testimoniando? Che Dio non esiste! Testimoniando che Lui non può risolvere i nostri problemi, che i nostri problemi sono più grandi di Dio! Quando siamo preoccupu-

Noi, Dio e l'arte di pensare

Le ricerche psicologiche, negli ultimi decenni, hanno dimostrato che la nostra vita è il risultato dei nostri pensieri e che il nostro modo di pensare esercita sull'esistenza un'influenza maggiore di quella che noi stessi supponiamo. Le nostre idee, i nostri pensieri sono come dei semi che prima o poi danno i loro frutti. Quindi alla base della nostra vita si trova il funzionamento della mente, ovvero quello che possiamo definire *“l'arte di pensare”*. A differenza dell'animale, l'essere umano può scegliere deliberatamente se iniziare o sospendere un'azione, può ragionare sul risultato delle proprie azioni e prevederne le conseguenze. Inoltre, fa delle supposizioni sul futuro delle proprie azioni e può decidere per il meglio, in base al bagaglio di conoscenze accumulate. Infatti, in Proverbi 14:8, la Parola di Dio dice che *“la sapienza dell'uomo accorto sta nel discernere la propria strada”*. Abbiamo immagazzinato il passato nella nostra mente, ed esso è continuamente presente in noi: le nostre qualità e i nostri difetti, le azioni e gli impulsi, i desideri e le tentazioni sono il risultato delle nostre esperienze fatte nel passato, specialmente nella nostra infanzia. In base a tutto ciò, si può afferma-

re che l'arte di pensare è l'arte di introdurre nella nostra mente soltanto elementi degni di far parte di noi stessi, che possano fungere da base nella costruzione del nostro carattere. L'arte di pensare è compresa, nella sua totalità, nelle parole dell'apostolo Paolo, scritte nell'epistola ai Filippesi: *“Quindi, fratelli, tutte le cose vere, tutte le cose onorevoli, tutte le cose giuste, tutte le cose pure, tutte le cose amabili, tutte le cose di buona fama, quelle in cui è qualche virtù e qualche lode, siano oggetto dei vostri pensieri”* Filip 4:8.

La signora White, nel libro *Sulle Orme del Gran Medico*, afferma che *“dobbiamo sperimentare costantemente la potenza nobilitante dei pensieri puri. Questa è l'unica salvaguardia per lo spirito. **Un uomo è frutto di ciò che pensa.** La capacità di controllo si rafforza con l'esercizio e grazie alla ripetizione costante i pensieri positivi e le buone azioni diventeranno un'abitudine”*.

Di solito diamo importanza all'alimentazione perché sappiamo quanto è determinante per il nostro benessere fisico, ma abbiamo la stessa attenzione quando si tratta di assumere del cibo spirituale o intellettuale?

NA

Scrivere il Nuovo Testamento in 45 minuti

“Che cosa farebbero i credenti del mondo se tutte le Bibbie fossero bruciate e tutte le Bibbie elettroniche o audio fossero vietate?”, ha chiesto Erno Osz-Farkas, presidente della Federazione Duna, in Ungheria. Il 30 ottobre, in occasione della giornata della Riforma protestante, 660 credenti ungheresi, in maggior parte giovani, provenienti da diverse parti del paese, hanno scritto il Nuovo Testamento in 45 minuti! I 660 partecipanti avevano imparato a memoria delle porzioni del Nuovo Testamento e, riunitisi nella sala della Federazione, al segnale dato, hanno iniziato a scrivere le parti memorizzate su dei fogli preparati appositamente per l’occasione. I loro scritti sono stati accurati, rispettando anche la punteggiatura. Il Nuovo Testamento manoscritto sarà esposto al Museo della Bibbia di Budapest. Alla fine dell’evento, tutti i partecipanti hanno ricevuto un lettore MP4 contenente l’audio Bibbia in ungherese. “In circa 45 minuti abbiamo scritto la storia. Le menti erano ripiene della Parola di Dio”, ha affermato Krisztina André, una delle partecipanti.

Tednews

Và con questa tua forza

(Giudici 6)

Gedeone non sembrava l'uomo adatto per liberare il popolo d'Israele dalla dominazione dei madianiti. La sua famiglia era una delle più povere e lui non aveva diritti da far valere. Tuttavia Dio vedeva che egli si assumeva le proprie responsabilità per la sopravvivenza della sua famiglia. Quando l'Eterno gli appare per annunciarli che avrebbe liberato il suo popolo per mezzo suo, Gedeone gli mette davanti la propria incapacità. Allora Dio gli risponde: **“Và con questa tua forza... non sono io che ti mando?”** e: **“Io sarò con te”**.

Le disposizioni del cuore di Gedeone erano buone e Dio le apprezza. La prima qualità che Egli chiede a quelli che vuole impiegare al Suo servizio è l'umiltà. Non si servirà di persone piene di sé, presuntuose, ma piuttosto di quelle che sentono la loro poca forza, obbligate quindi a fare affidamento soltanto sulla Sua potenza. Il sentimento dei propri limiti non deve però impedire al credente di fare il lavoro richiestogli. Vogliamo essere utili al nostro Signore? Dobbiamo prima essere coscienti della nostra incapacità, per fare affidamento soltanto su di Lui, appoggiandoci sulla promessa: “Io sarò con te” ma se Egli ci indica qualcosa da fare per Lui, non dobbiamo temere di impegnarci; rimaniamo in ascolto del Suo Spirito e Egli ci darà la forza e la saggezza per portare a buon fine quello che ci ha affidato.

Messaggero Cristiano

pati, cosa stiamo dicendo? I miei problemi sono grandi ma Dio è piccolo, non li può risolvere! In 120 provincie era stata proclamata la distruzione dei giudei: chi poteva risolvere questa drammatica situazione? Ma c'era un grande Dio che si muoveva di nascosto, che operava e che tirava le fila delle situazioni. Anche oggi c'è un grande Iddio dalla tua parte, che ti soccorre e ti guarda. Un'orfanello smarrito in terra lontana aveva su di lei uno sguardo benigno che la seguiva, c'era un cuore di Padre che la cercava, che la proteggeva! C'è un grande Iddio che non ti lascia solo, sola! Forse non Lo vedi, forse è nascosto come nel libro di Ester, ma Lui è presente, è potente, è efficace, perché? Perché è una realtà e può esserlo anche nella tua vita!

Chi può cambiare queste situazioni? Chi ha fatto sì che Mardocheo, da un uomo semplice diventasse il numero due di un grande Impero? Noi serviamo un grande Iddio che ha il controllo delle circostanze, Lui cambia le situazioni proprio perché è un grande Dio. Che cosa si aspetta da noi? **Fiducia!** Si aspetta umiltà, si aspetta che facciamo quello che ci chiede. Mardocheo è stato premiato perché si è preso cura di Ester, ha messo la sua vita perché ella prosperasse. Ester è stata premiata perché ubbidiente e sottomessa a Mardocheo, facendo quello che le diceva e nel momento opportuno è stata elevata. Ha messo la sua vita in pericolo per amore del suo popolo, ha rischiato in prima persona per amore del suo popolo. Il re disse a Mardocheo: *“Mandate tutte le lettere che volete, ecco l'anello per sigillare le vostre lettere”* e così i giudei ebbero la possibilità di difendersi. Chi può fare queste cose?

Non sappiamo perché il nome di Dio non viene nominato in questo libro, ma possiamo “vedere” che l’opera di Dio è nascosta per chi non la vuol vedere, ma per chi è attento, la mano di Dio è evidente, come i Suoi piani, la Sua forza e il Suo amore per il Suo popolo.

L’ubbidienza permette a Dio di benedirti

Dio ti ama, questa è la realtà. Che cosa dobbiamo fare? Quello che ci chiede! Forse sei stato chiamato per questo tempo, questa parola non è solo per la regina Ester, ma è anche per te! C'è un momento in cui Dio ti chiede qualche cosa, ti chiede di mettere sull'altare la tua vita, *“chi vuole salvare la sua vita la perderà, ma chi dona la sua vita per amor mio la troverà”*. Questo è avere fiducia nel nostro Signore, essere disposti a tutto, per onorare il Suo nome al momento opportuno. C'è un tempo in cui dobbiamo essere prudenti e testimoniare con la nostra vita, ci sarà un tempo in cui dobbiamo prendere posizione e dire, ad ogni costo, che siamo figli dell’Iddio altissimo. Questo è il messaggio di oggi per noi, il Signore possa rinforzarci, darci più fiducia sapendo che anche quando non vediamo evidente la mano di Dio, Lui è lì col Suo sguardo benigno su di noi, perché? Perché ci vuole benedire!

Carlo Galioto

Pensa tutto quello che dici, ma non dire tutto quello che pensi. I pensieri sono tuoi, le parole non sono più tue.

Consiglia ad ognuno di pensare prima di parlare e di porsi tre domande circa quello che desiderano dire: E' verità? E' utile? E' necessario?

PADRE NOSTRO *Matteo 6:10*

“Voi dunque pregate in questo modo: **PADRE NOSTRO**”. Tuo e mio. Egli è Padre di tutte quelle persone che a te non sono simpatiche. Tu sei figlio del Padre di quel fratello che siede all'ultimo posto. E' Padre di tutti coloro che si avvalgono di essere Suoi figli; coloro che rifiutano questa paternità sono figli del diavolo: “Il loro padre è il diavolo”. Giov 8:44

CHE SEI NEI CIELI. Lui è nel cielo e fa tutto ciò che Gli piace, ma con amore e giustizia. E' assoluto, abita nell'eternità, non ha principio né fine, è imperscrutabile e sovrano, è il Padre dell'eternità.

SANTIFICATO SIA IL TUO NOME. Lui è santo: è santità assoluta. In Lui non c'è ombra. E' incontaminato e puro, lucente e risplendente. Santo, Santo, Santo è l'Iddio Onnipotente. La Santità del Signore è nella Sua casa in perpetuo. Sal 93:5

VENGA IL TUO REGNO. Venga il Suo regno nei nostri cuori e sulla terra. Solo Lui regna in giustizia e in diritto. Solo Lui può regnare sulle nazioni. A Dio sono sottoposti gli elementi naturali e quelli soprannaturali. Egli è il Re di tutta la terra e ogni potestà Gli è stata data in cielo ed in terra.

SIA FATTA LA TUA VOLONTÀ'. La Sua volontà è la nostra santificazione. La Sua volontà non è la nostra. La Sua volontà sia fatta nella mia vita e anche se dovessi cammi-

nare nella valle dell'ombra della morte, io non temerò alcun male, perché Egli è con me. La Sua volontà va accettata con fiducia. I tre giovani ebrei, descritti nel libro di Daniele, dissero: “Sappi, o re, che o l'Iddio nostro ci libera o non ci libera dalla tua mano e dalla tua fornace ardente, noi non adoreremo la statua che hai innalzata”. I primi credenti Stefano, Pietro, Giacomo e tutta la grande schiera dei martiri della gloria accettarono la Sua volontà!

“La Tua volontà sia fatta”. Questa frase non deve essere ripetuta in modo automatico ma con convinzione, con arresa e sottomissione a Lui che ne sa molto più di me e te. Egli non sbaglia e noi Lo dovremmo riconoscere giusto anche nei Suoi giudizi. Che Dio stesso ci dia la forza di lasciarLo libero di operare come vuole nella nostra vita e in quella della nostra famiglia. Noi vediamo ora, nel presente, ma Egli vede nell'eternità e vuole salvare per l'eternità.

IN TERRA COME IN CIELO. In cielo tutti Gli ubbidiscono, la Sua volontà è eseguita alla perfezione. Tutto si muove in armonia: angeli, arcangeli, cherubini e serafini. Il creato si muove nell'ordine prestabilito, gli astri grandi e piccoli seguono il loro corso nell'infinito. In terra, le stagioni si susseguono dando il loro frutto al tempo giusto.

Tutto si rinnova costantemente. Tutto dipende dai Suoi ordini. Anche gli animali seguono un ordine perfetto, dal più piccolo al più grande. Solo l'uomo non ha voluto sottomettersi alla Sua volontà: infatti è il più orgoglioso e superbo in mezzo all'opera del Creato. “Io ho allevato dei figli e li ho cresciuti, ma essi si sono ribellati contro di Me. Il bue conosce il suo possessore e l'asino la mangiatoia del suo padrone, ma Israele non ha conoscenza, il Mio popolo non ha intelletto”. Is 1:3 Noi vogliamo, invece, che la Sua volontà sia fatta nella nostra vita come è fatta nel cielo.

DACCI OGGI IL NOSTRO PANE QUOTIDIANO. Dacci oggi. E' oggi che abbiamo bisogno. Dio lo sa e non vuole darci per domani; a Lui piace operare al presente e non ha bisogno di costruire enormi magazzini per le provvigioni dell'anno prossimo. Ci dice di guardare i passeri. Essi non seminano e non mietono, eppure il Padre nostro provvede per il loro cibo. Anche i gigli non filano e non tessono, eppure sono rivestiti di gloria più di Salomone. Egli vuole toglierci la preoccupazione per il domani. Il domani è nelle Sue mani ed Egli non si dimentica di noi. Vuole togliere l'egoismo, l'avarizia e l'ansietà. “Non fatevi tesori sulla terra” ci dice, con amore, Gesù. I tesori ce

li rubano e si rovinano.

RIMETTICI I DEBITI, COME NOI LI RIMETTIAMO AI NOSTRI DEBITORI. Siamo sempre debitori verso di Lui, ma Egli ci rimette con amore i debiti e ci perdona del continuo, ha una grande pazienza verso di noi. Alla Sua scuola anche noi riusciamo a perdonare il prossimo. La misericordia che Lui ha avuto per noi, noi dobbiamo averla per gli altri.

NON INDURCI IN TENTAZIONE. Non permettere la tentazione. Essa arriva all'improvviso, ma il Signore ci libera, ci preserva e ci tiene vicino a sé. Per Giuseppe, figlio di Giacobbe, è venuta la tentazione ma l'ha vinta: così è stato per tutti i cristiani. “Io ti guarderò nell'ora della tentazione che verrà su tutto il mondo, per far prova di coloro che abitano sopra la terra”. Apoc 3:10 “Il Signore sa trarre dalla tentazione i pii” 2 Pie 2:9 Noi siamo nella mano del nostro Signore. Ci ha liberato dalla schiavitù del male. Ora sta a noi conservare la nostra libertà e non ricadere più negli sbagli e nei peccati, affinché l'avversario non possa più riprendere il sopravvento su noi.

PERCHE' TUO E' IL REGNO, LA POTENZA E LA GLORIA, IN ETERNO. AMEN.

Lea Crociani